

CONTROCULTURA IDEE

BIBLIOTECA
LIBERALE



L'intelligenza artificiale e quella naturale

di **Nicola Porro**

L'intelligenza artificiale è oggi un tema di moda, di cui tutti parlano, spesso per darsi un tono. Ecco perché finora il dibattito italiano si è concentrato poco sul potenziale impatto che l'insieme di queste tecnologie potrebbe avere per l'economia e per le aziende che ne sono il principale motore. Non solo quelle digitali o le start-up, circondate in Italia da un interesse mediatico spesso inversamente proporzionale al loro successo economico, ma tutte le imprese ed in particolare le piccole e medie, il pilastro principale del sistema produttivo italiano.

Il libro *Intelligenza artificiale: ultima chiamata. Il Sistema Italia alla prova del futuro*, scritto dall'economista Stefano da Empoli ed edito da Bocconi Editore, prova a colmare questa lacuna. Dunque, prima ancora di mettere nelle migliori condizioni possibili i talenti che producono l'intelligenza artificiale, la sfida principale è quella di fare in modo che il sistema produttivo nel suo complesso sia in grado di adottare soluzioni avanzate, a costi accessibili e con le competenze necessarie. La tesi principale di da Empoli è che, nonostante la tradizionale vulgata secondo cui per entrare nel futuro il sistema produttivo italiano debba abiurare alla propria natura, le nostre imprese - a partire dalle piccole e medie - possono contare su potenziali vantaggi competitivi che l'intelligenza artificiale potrebbe addirittura amplificare.

Grazie a diversi e ben documentati fattori che il libro passa in rassegna: l'impressionante resilienza imprenditoriale, testimoniata dalle trasformazioni radicali affrontate con buon successo negli ultimi settanta anni; l'elevata flessibilità interna e l'attenzione alla personalizzazione del prodotto; un forte posizionamento nei mercati dei beni intermedi, nel quale sono attesi i principali



MENTE E LAVORO
Il saggio di Stefano da Empoli studia l'impatto delle intelligenze artificiali sul sistema economico

benefici derivanti dall'intelligenza artificiale; infine, un accesso alle tecnologie che sta riducendo significativamente il vantaggio delle economie di scala (basti pensare al cloud computing o all'e-commerce).

L'occasione potrà tuttavia essere colta solo a determinate condizioni. E con nuovi-vecchi protagonisti, come una rivisitata rappresentanza d'impresa. Che al tradizionale lobbying a Roma o Bruxelles dovrà affiancare un'attività magari meno visibile, ma non meno utile, cioè quella di lavorare sul territorio per aiutare le imprese, in particolare quelle più piccole e fragili, nei processi di trasformazione organizzativa ai quali dovranno necessariamente sottoporsi.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato